Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 4 • 30 gennaio 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti FRANCHISING

LUNGOMARE DELLA BASE NAVALE APERTO DOMENICA 1 FEBBRAIO

Passeggiata a ponente

La passeggiata del 1° giugno 2013 verso il Parco del Cillarese - Nota a pagina 5

SPORT: BASKET E CALCIO, SFIDA AL VERTICE PER VALTUR E BRINDISI FC

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI
Telefono: **0831.473310** - Cellulare **+39.393.8866202** - Email: **segreteria@ancebrindisi.it**

NUOVO TEATRO VERDI FONDAZIONE

Città di Brindisi

Sponsor ufficiale

STAGIONE 2025-26 NUOVO TEATRO VERDI | Brindisi

25 novembre *ore 20.30*
Giovanni Esposito, Nunzia Schiano
BENVENUTI IN CASA ESPOSITO
scritta da *Paolo Caiazzo, Pino Imperatore, Alessandro Siani*
regia *Alessandro Siani*

3 dicembre *ore 20.30*
Alessio Boni, Antonella Attili
ILIADE
Il gioco degli Dei
testo di *Francesco Niccolini*
liberamente ispirato all'Iliade di Omero
drammaturgia di *Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Francesco Niccolini e Marcello Prayer*

7 *Verdi Green*
dicembre *ore 18.30*
Leo Gassmann, Sabrina Knaflitz
UBI MAIOR
di *Franco Bertini*
regia *Enrico Maria Lamanna*

13 *Verdi Green*
gennaio *ore 20.30*
Michele Riondino
ART
di *Yasmine Reza*
regia *Michele Riondino*

20 gennaio *ore 20.30*
Formula 3
LIVE CONCERT
Siamo tutti figli di Battisti

27 gennaio *ore 20.30*
Gianfelice Imparato
IL MEDICO DEI PAZZI
di *Eduardo Scarpetta*
regia e adattamento *Leo Muscato*

22 febbraio *ore 18.30*
Emilio Solfrizzi
ANFITRIONE
di *Plauto*
regia *Emilio Solfrizzi*

26 *Verdi Green*
febbraio *ore 20.30*
Corrado Nuzzo, Maria Di Biase
TOTALMENTE INCOMPATIBILI

12 marzo *ore 20.30*
Claudio Bisio
LA MIA VITA RACCONTATA MALE
da *Francesco Piccolo*
con i musicisti *Marco Bianchi e Pietro Guarracino*
regia *Giorgio Gallione*

8 e 9 aprile *ore 20.30*
Massimiliano Gallo
MALINCONICO
Moderatamente felice
di *Diego De Silva e Massimiliano Gallo*
regia *Massimiliano Gallo*

19 aprile *ore 18.30*
Vincenzo De Lucia
SQUILLA IL TELEFONO
di *Vincenzo De Lucia, Vincenzo Comunale e Alfredo Le Boffe*
musica ed arrangiamenti *Claudio Romano*

9 *Verdi Green*
maggio *ore 18.30*
Giulia Vecchio
NON SO PIANGERE A COMANDO
di *Giulia Vecchio, Andrea Delfino, Rossella Rizzi, Tano Mongelli*

TRA DEFICIT E LISTE D'ATTESA

Sanità al bivio ed emergenza Brindisi

La sanità pugliese attraversa una delle fasi più difficili degli ultimi anni. I dati delineano un quadro allarmante, tra deficit strutturale e liste d'attesa tra le peggiori d'Italia. Numeri che non sono solo statistiche, ma che si traducono in disservizi quotidiani e disuguaglianze che si traducono in un progressivo indebolimento, e perdita di credibilità della sanità pubblica regionale. Il quadro generale che emerge è quello di un sistema sanitario regionale in affanno su più fronti. Una situazione del genere non è più ammissibile in una società moderna.

Le liste d'attesa rappresentano uno dei punti più critici: in molti casi i tempi per visite ed esami superano l'anno, spingendo una parte crescente della popolazione a rivolgersi al privato o a curarsi fuori regione. È un circolo vizioso: più aumenta la mobilità passiva, più si impoveriscono le risorse disponibili per rafforzare l'offerta pubblica in Puglia. A tutto questo si aggiungono i ritardi nella sanità territoriale, con il rischio concreto di non riuscire a utilizzare pienamente i fondi destinati alle Case della Comunità e alla medicina di prossimità, elementi chiave per alleggerire la pressione sugli ospedali.

Se il quadro regionale è critico, la situazione della provincia di Brindisi appare ancora più fragile. Il recente sopralluogo del Governatore **Antonio Decaro** e di **Donato Pentassuglia**, neo assessore alla sanita, al pronto soccorso del «Perrino» ha riportato al centro dell'attenzione una realtà che l'Ordine dei Medici denuncia da tempo.

Secondo quanto riferito dal presidente dell'Ordine, **Arturo Oliva**, il pronto soccorso brindisino opera con solo sei medici strutturati su una pianta organica prevista di venti, affiancati da sei specializzandi. Una condizione che rende estremamente difficile coprire i turni, tanto da superare i limiti di orario previsti per legge con ricadute dirette sulla sicurezza di operatori e pazzienti.

Il «Perrino» non è un presidio marginale: serve un bacino di circa 400 mila abitanti, è ospedale di riferimento per numerose specialità complesse e accoglie anche pazienti da altre aree della Puglia. Eppure paga il peso dei tagli operati e la mancata attivazione di oltre 100 posti letto rispetto a quanto previsto dal piano di riordino regionale.

La fotografia che emerge non è quella di una crisi improvvisa, bensì il risultato di anni di scelte incompiute, programmazione debole e difficoltà nel coniugare sostenibilità finanziaria e diritto alla salute. Le visite istituzionali rischiano di restare gesti simbolici se non seguite da interventi strutturali efficaci.

In certi momenti della giornata il pronto soccorso dell'ospedale «Perrino» sembra perdere ogni coordinata di normalità e trasformarsi in un mondo impazzito. Le barelle si moltiplicano come per magia, i corridoi si riempiono di volti stanchi, ansiosi, arrabbiati, mentre pochi operatori sanitari provano a tenere insieme l'impossibile. È un formicaio sotto assedio: tutti si muovono, tutti chiedono, tutti attendono, e nessuno ha davvero il tempo di fermarsi. L'ironia amara è che non manca la volontà, mancano i medici, gli infermieri. E così, in quel caos frenetico, il problema non è solo l'attesa, ma la sensazione collettiva che il sistema stia correndo senza sapere più bene dove andare.

Uscire da questa *impasse* richiede decisioni nette e una chiara visione strategica. Il rafforzamento immediato degli organici, soprattutto nei pronto soccorso; attivazione dei posti letto peraltro già previsti; riduzione delle liste d'attesa attraverso una reale integrazione pubblico-privato; accelerazione sulla sanità territoriale, per intercettare i bisogni prima che diventino emergenze ospedaliere.

La sanità pugliese - e quella brindisina in particolar - si trova a un bivio: continuare con interventi tampone significherebbe accettare un lento declino del servizio pubblico. Affrontare i nodi strutturali, invece, richiede coraggio politico, risorse e una reale capacità di ascolto di chi negli ospedali lavora ogni giorno. La salute non può diventare una variabile dipendente dai bilanci o dalla residenza geografica. È su questo terreno che si misurerà, nei prossimi mesi, la credibilità delle scelte regionali.

Nicola Ingrosso

Fials chiede un incontro all'Asl

La FIALS ha appreso, ma solo tramite i mezzi di informazione, che la Direzione Generale dell'ASL Brindisi ha trasmesso alla Regione il Piano di smaltimento delle liste d'attesa. Come già segnalato in più occasioni, le parti sociali rappresentative del personale del comparto non sono state informate né coinvolte nella stesura del Piano. La FIALS ha richiesto con urgenza un incontro con la Direzione Aziendale «per garantire trasparenza, rispetto delle norme vigenti e una rimodulazione efficace del Piano, prima della sua imminente approvazione».

POSEIDONE
BRINDISI
ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzo
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Agenda SPORT

IMPRENDITORIA

Sportello Virtuale Impresa Donna

È stato presentato ufficialmente, nel Salone di Rappresentanza della Provincia di Brindisi (26 gennaio), il progetto «Sportello Virtuale Impresa Donna», un'iniziativa strategica promossa dalla Provincia di Brindisi e da Impresa Donna Confesercenti Brindisi, finalizzata alla promozione, al sostegno e alla valorizzazione dell'imprenditoria femminile sul territorio provinciale.

Con questa iniziativa, la Provincia di Brindisi si conferma la prima in Puglia ad attivare un progetto strutturato di questo tipo, ponendosi come modello di riferimento e possibile apripista per altri territori della regione, interessati a replicare una buona pratica istituzionale a sostegno delle donne e dello sviluppo economico locale.

Nel corso dell'incontro, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni della provincia di Brindisi, è stato illustrato il progetto e condiviso il percorso che porterà alla creazione di una rete territoriale strutturata, con il coinvolgimento delle istituzioni competenti, a supporto delle donne che intendono avviare, sviluppare o rafforzare la propria attività imprenditoriale.

Al termine della presentazione si è proceduto alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provinciale, atto che sancisce formalmente l'avvio dello Sportello e della rete di collaborazione tra Provincia, Comuni e Impresa Donna Confesercenti.

Lo Sportello Virtuale Impresa Donna si propone non solo come punto di orientamento e accompagnamento per l'imprenditoria femminile, ma anche come strumento di diffusione della cultura del rispetto, della dignità e della valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del territorio.

«Questo progetto rappresenta un passo concreto verso politiche di sostegno inclusive e moderne - ha dichiarato il Presidente facente funzioni della Provincia di Brindisi, Giuseppe Ventrella - . Essere la prima provincia in Puglia ad avviare lo Sportello Virtuale Impresa Donna è motivo di orgoglio e di responsabilità. Crediamo fortemente in un modello di collaborazione istituzionale che metta al centro le competenze femminili e che possa diventare un esempio virtuoso anche per altre realtà provinciali della regione».

Soddisfazione è stata espressa anche da Divina Greco, di Impresa Donna Confesercenti Brindisi: «Questo progetto nasce con l'ambizione di creare un sistema stabile e replicabile. Lo Sportello Virtuale Impresa Donna vuole offrire alle donne strumenti concreti, accessibili e qualificati per trasformare le idee in imprese e per sostenere chi già opera nel mondo del lavoro autonomo. Il fatto che Brindisi sia la prima Provincia pugliese ad avviare questa esperienza dimostra quanto il territorio sia pronto a farsi promotore di innovazione, inclusione e crescita».

PREVENZIONE & SICUREZZA
Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO
PREVENZIONE & SICUREZZA
Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902
GLOBAL SAFETY

ASSOCIAZIONE

Attiva Brindisi, ruolo e finalità

È stata ufficialmente costituita Attiva Brindisi, una nuova associazione che nasce con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, la valorizzazione del territorio e il rafforzamento del tessuto sociale della città di Brindisi e della sua provincia.

Attiva Brindisi si propone come uno spazio aperto, inclusivo e dinamico, rivolto a cittadini, professionisti, giovani e associazioni che desiderano contribuire in modo concreto allo sviluppo culturale, sociale e civico del territorio. L'associazione intende favorire il dialogo, la collaborazione e la progettazione condivisa, mettendo al centro i bisogni della comunità e le potenzialità locali.

Attiva Brindisi nasce dalla volontà di trasformare idee e competenze in azioni concrete - dichiara il Presidente della Associazione avv. Albino Quarta -. Crediamo in una città più partecipata, consapevole e responsabile, in cui i cittadini siano protagonisti del cambiamento».

Tra le finalità dell'associazione rientrano: la promozione di iniziative culturali, sociali e formative; il sostegno alla cittadinanza attiva e alla partecipazione democratica; la valorizzazione del territorio, delle sue risorse e delle sue eccellenze; la creazione di reti e collaborazioni con enti, istituzioni e realtà associative. In questa direzione si inserisce anche «Brindisi turismo e futuro», prima iniziativa già progettata e realizzata da Attiva Brindisi, che ha registrato un'ottima partecipazione e un riscontro molto positivo dal punto di vista della qualità dei contenuti e dei contributi emersi, non solo da parte dei relatori ma anche dei cittadini intervenuti nel dibattito.

Nei prossimi mesi Attiva Brindisi presenterà il proprio programma di attività e avvierà una serie di iniziative aperte alla cittadinanza, con l'obiettivo di stimolare il confronto, l'impegno civico e la coesione sociale.

L'associazione invita tutti coloro che condividono questi valori a partecipare e a contribuire attivamente al percorso appena avviato. Per ulteriori informazioni e contatti: mail info@attivabrindisi.it - telefono 342. 5436453 - 328.4744235.

Riapertura della Base Navale

La foto che pubblichiamo in prima pagina è del 1° giugno 2013 e fu scattata in occasione della «passeggiata» sul lungomare interno della Base Navale per raggiungere il Parco del Cillarese per la sua inaugurazione. Sindaco dell'epoca era Mimmo Consales. E domenica 1° febbraio (dopo quello dello scorso novembre) nuova apertura del tratto fra porta Revel e porta Monsignore, per raggiungere lo stesso parco: la popolazione potrà transitare dalle ore 10:00 alle ore 13:00. L'iniziativa - come sottolinea la Marina Militare - rinnova e consolida il legame con la cittadinanza.

DIARIO

Antonio Scafoletti neo novantenne!

A dispetto degli anni che passano, questo è un compleanno straordinario: l'avvocato Antonio Scafoletti ha raggiunto il bellissimo traguardo dei tanto attesi 90 anni (23 gennaio 2026), portati con l'energia e la brillantezza di sempre. Per la sua inesauribile vitalità e la rapidità dei gesti, non a caso veniva soprannominato «avvocato fuci-fuci». Al papà Roccia e marito esemplare, colonna insostituibile della famiglia, giungano i nostri più affettuosi auguri di salute, serenità e ancora tanta vita da festeggiare.

«LiTRECUMPari» al Teatro Impero

Per tutti gli appassionati delle commedie in vernacolo, un appuntamento imperdibile venerdì 6 febbraio 2026 (ore 20.30) nel Teatro Impero di Brindisi con «Sobbr'alla tigna la capu malata». Un lavoro ideato interamente dall'Associazione Culturale Li Tre CumpARI: Franco Arseni, Gianni Rollo e Francesco Iaia. In scena Paola Tamborrino, Franco Valeriano, Ilaria Manzo e Pino Pascali. Scenografie a cura di Marcuccio Epifani ed Enrico Conti. Anche quest'anno l'Associazione, ricorda con affetto il compianto amico Emanuele Guadalupi, per non dimenticare il suo sorriso e la sua gioia di vivere. Prevendita biglietti Platea 10 euro - Galleria 8 euro. Per ulteriori informazioni chiamare: 334.6616036 - 320.0209410 - 351. 5788660 - litrecumpari@libero.it

IL CAMMINO DELL'ATTRICE

Giulia Vecchio, la comicità senza alibi

Giulia Vecchio arriva sempre da un punto laterale. Non entra mai dritta nella stanza. La gira, la guarda, si appoggia allo stipite. È un modo di stare che non cambia nemmeno ora, mentre il suo volto è diventato familiare al grande pubblico grazie al GialappaShow, dove ha messo mano a Milly Carlucci, Monica Setta, Valeria Bruni Tedeschi, Elettra Lamborghini. Personaggi lontani tra loro, trattati senza accanimento e senza indulgenza.

Il suo lavoro va letto a partire dal teatro. Teatro vero: studio dei testi, prove lunghe, corpi messi alla prova, silenzi che contano quanto le battute. Per anni quello è stato l'unico campo aperto, l'unico luogo in cui misurarsi. La comicità non nasce come progetto pensato ma come possibilità individuata da fuori prima che da dentro. Arriva quando il sistema dei provini, delle attese imprecisate e delle risposte negate porta a una scelta. Dopo i trent'anni il lavoro cambia funzione. Non è più somma di tentativi ma cura delle energie. La comicità diventa una stanza senza muri che mette in circolo idee proprie e taglia la dipendenza da copioni, ruoli assegnati, decisioni prese altrove. Non è un ripiegamento sull'io ma un cambio di posizione: passare da interprete a costruttrice senza perdere rigore. Sulla scala comica Giulia sale per sottrazione. Le parodie si reggono su pochi elementi netti: una postura, un ritmo, un uso studiato della lingua. Al GialappaShow ogni personaggio esiste e prende forma nel tempo reale: scrittura, lavoro sul corpo, costume, impatto davanti al pubblico. Nulla nasce per esaurirsi in una puntata. La prova è nella durata, nella replica, nell'eco social, nella capacità di non perdere senso anche fuori dal perimetro televisivo. La maschera diventa così uno strumento di lavoro. In un sistema che per le donne ha porte più strette nella comicità, il corpo trasformato diventa un codice che apre spazio e rende possibile lo sguardo. L'alterazione non copre: prepara il terreno. Il contenuto arriva dopo quando l'accesso è garantito.

Il 2025 segna un passaggio netto. Al cinema arriva "Cena di classe", film corale in uscita a marzo, scritto da Andrea Pisani, Francesco Mandelli e Roberto Lipari. Racconta di una generazione tra i trenta e i quarant'anni chiamata a rivedersi dopo vent'anni e a fare i conti con ciò che è rimasto sospeso: lavoro, relazioni, scelte rimandate. È un progetto costruito sul confronto continuo, capace di restituire una fotografia generazionale senza addolcirla. In parallelo Giulia passa alla conduzione con "Hot Ones Italia", su RaiPlay, dopo Alessandro Cattelan: dieci domande e dopo ogni risposta un'aletta di pollo sempre più piccante. Qui il registro cambia. Non ci sono personaggi né filtri. Le domande sono frontali e mai esibite. Essere scomodi significa restare nel dialogo, non forzarlo. Conta il clima che si crea, non il colpo isolato. Qui l'esposizione si leva ad altezze libere. Senza maschera non c'è protezione. Giulia non recita il ruolo della giornalista. Sta nella conversazione con attenzione, calcola le distanze, ripassa il mestiere, lascia che l'altro si muova. È una postura che richiede misura e sicurezza. E riflessi da gamer.

Il successo non mette al riparo. Per Giulia Vecchio è piuttosto una corrente che può spostarti se non tieni i piedi piantati. Lo guarda da vicino, lo tiene a vista. Sa bene che il lavoro si sfigura quando rincorre ciò che funziona. Ne parla senza enfasi: la pressione dei risultati, l'ansia di dover piacere sempre, il rischio di perdere il centro. A questo oppone una disciplina quotidiana, quasi fisica, che riporta tutto a una domanda semplice e scomoda: perché continui a farlo, quando nessuno guarda.

C'è poi l'aspettativa, che pesa più del giudizio. La comicità chiede presenza costante, disponibilità incessante, una specie di allegria obbligatoria. Lei no. Il suo modo di lavorare oscilla tra presenza e tempi di costruzione. Silenzio, lavoro, ritorno. Il sistema dei casting, soprattutto televisivo, le ha restituito spesso opacità, da qui il bisogno di stare dove il confronto sia diretto, umano, senza intermediazioni ornamentali. Il teatro resta il riferimento, anche quando non è il centro. Non per nostalgia ma perché è l'unico luogo dove il tempo pesa davvero, dove l'errore non si cancella, dove il lavoro si costruisce sera dopo sera. È una modalità che Giulia si porta dietro ovunque, senza adattarsi in fretta, senza affrettarsi per difesa. I progetti che immagina vanno dalla stessa parte. Da un lato il desiderio di un lavoro a più voci con altre attrici comiche della sua generazione, per costruire qualcosa che non sia un'eccezione ma uno spazio abitato. Dall'altro il bisogno di tornare al Sud per raccontarlo senza indulgenza, senza cartoline, senza folklore: un luogo duro, contraddittorio, vivo, che non chiede di essere abbellito ma guardato in faccia. Giulia Vecchio oggi non è ferma e non è arrivata. Ha strumenti, pubblico, spazio. Ma soprattutto ha una cosa più rara: non ha fretta di mettersi addosso una forma. Continua a scegliere e attraversare, con calma ostinata. Ed è in questa continuità irrisolta che il lavoro si riconosce, prima ancora di mostrarsi.

Roberto Romeo

LA STELLA DI ALICE DELL'ATTI

Oltre la promessa, al centro della danza

Nel panorama della danza sportiva internazionale, dove la precocità è spesso confusa con l'iperbole e il talento è bruciato dalla sovraesposizione, il nome di Alice Dell'Atti impone invece una pausa. Non per l'età - che resta un dato anagrafico - ma per la qualità del percorso, per la solidità tecnica e per la chiarezza di una crescita costruita secondo i tempi giusti della disciplina. A undici anni Alice è più che una promessa, sta già dentro la performance. Ed è una differenza sostanziale, che chi frequenta da vicino il mondo delle danze latine riconosce immediatamente. La sua affermazione nasce da una progressione coerente che l'ha portata a conquistare il titolo di Campionessa Italiana e Campionessa Italiana Assoluta di Solo Latin, entrando stabilmente nel novero delle giovani atlete di riferimento del movimento nazionale.

Specializzata nel Latin - samba, cha cha cha, rumba, jive e paso doble - Alice mostra un controllo sorprendente del corpo in relazione al ritmo, una gestione musicale matura e una lettura coreografica che va oltre l'esecuzione. Nulla di ornamentale nel suo danzare: ogni gesto una funzione, ogni accento una scelta. È qui che si riconosce la mano del lavoro quotidiano, della forza d'animo a servizio della passione, della ripetizione intelligente, di una formazione che non anticipa i risultati ma costruisce fondamenta.

Il passaggio internazionale arriva nel dicembre 2025 con il debutto all'estero insieme alla Mamacita Latin Dance School di Brindisi. A Barcellona, in una competizione dal profilo tecnico elevato, Alice non si limita a partecipare: vince, dimostrando di saper trasferire la propria identità stilistica anche fuori dal contesto nazionale. È un segnale importante perché il confronto internazionale non perdona approssimazioni e richiede una consapevolezza che va oltre il fatto tecnico.

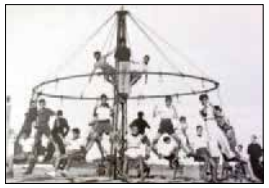
Ma è nel gennaio 2026 che il suo nome entra definitivamente nei radar della danza latina mondiale. All'UK Dance Festival di Bournemouth, uno degli appuntamenti più autorevoli e selettivi del circuito internazionale, Alice affronta due categorie di altissimo livello. I numeri parlano chiaro: 48 atlete nella Rising Star Under 12 (Stelle Nascenti), 68 partecipanti nella Open Latin Under 12. Due titoli conquistati con lucidità, precisione e presenza scenica.

Il dato storico è rilevante: Alice Dell'Atti è la prima bambina italiana a vincere l'Under 12 all'UK Dance Festival. Ma ciò che conta davvero, per chi osserva con competenza, è il come. Non c'è fretta nel suo ballo, non c'è ostentazione. C'è invece una sorprendente capacità di stare nello spazio, di abitare la musica, di praticare traiettorie che combinano esattezza e interpretazione, di reggere la pressione di un palcoscenico che ha consacrato generazioni di campioni. La sua danza cerca la coerenza. E in un settore nel quale il rischio dell'eccesso è sempre in agguato, questa misura diventa un valore tecnico prima ancora che estetico. Alice interpreta le danze latine rispettandone il codice, tuttavia senza irrigidirlo; porta energia senza perdere pulizia; costruisce intensità senza scivolare nella forzatura.

Brindisi, in questa storia, è più che un'origine geografica. È il contesto che ha permesso la crescita di un talento attraverso una filiera sportiva seria, competente, capace di accompagnare senza sovraesporre. In un'Italia che spesso fatica a strutturare percorsi di alto livello nelle discipline coreutiche, la stella di Alice Dell'Atti dimostra che l'eccellenza non è una questione di latitudine, ma di metodo. A undici anni non si scrivono carriere ma si possono già leggere direzioni. Quella di Alice è chiara: una danzatrice che ha imparato presto una lezione fondamentale del settore - che il talento, da solo, non basta. Servono studio, visione, disciplina. E soprattutto serve tempo.

Per ora, Alice Dell'Atti il tempo lo sta usando nel modo migliore possibile: ballando bene, crescendo con intelligenza, lasciando che siano i risultati - e non le parole - a parlare per lei.

Rob. Rom.



Cerimonia commemorativa promossa dalla Comunità Salesiana di Brindisi

Omaggio a Donna Grazia Balsamo

A 72 anni dalla sua scomparsa, la comunità ha recentemente ricordato Donna **Grazia Balsamo** - benefattrice, educatrice e simbolo di dedizione al prossimo, nonché fervente e devota cattolica - con una cerimonia intensa e partecipata, che ha unito, storici, familiari della Contessa e cittadini comuni in segno del ricordo e della gratitudine nei suoi confronti.

La commemorazione si è svolta presso la Chiesa del Sacro Cuore, in Brindisi, meglio nota come Chiesa dei Salesiani. L'evento ha ripercorso le tappe della sua esistenza, svelando una nobiltà interiore ben più profonda di quella conferitale dal titolo di contessa, e un impegno decisivo nell'arrivo dei Salesiani a Brindisi. La celebrazione, organizzata dai Salesiani, ha visto la partecipazione dello storico brindisino prof. **Antonio Caputo**, che con una suggestiva esposizione multimediale, nel riproporre aneddoti sconosciuti ai più, ne ha ripercorso le vicende umane e religiose.

Durante la cerimonia, sono stati ricordati episodi che hanno evidenziato una sorprendente analogia con la figura di Don Bosco, e letti alcuni versi di una poesia del sacerdote brindisino Don **Pasquale Camassa**, che raccontano con toccante lucidità l'impegno di Donna Grazia per l'istruzione di giovani e giovanissimi e l'assistenza ai più deboli.

Particolarmente emozionante è stato l'intervento di Caputo, che ha ricordato come l'eredità di Donna Grazia continui a ispirare le nuove generazioni. Grazie a questa spiegazione, sento la sua figura molto vicina, benché non abbia avuto la fortuna di conoscerla.

Tra i momenti più toccanti della commemorazione, il Caputo ha rievocato episodi concreti della vita di Donna Grazia, che hanno messo in luce la sua straordinaria somiglianza con **San Giovanni Bosco**. Come il Santo torinese, anche lei dedicò la propria esistenza alla gioventù più fragile, con spirito di sacrificio e amore incondizionato. «Ella fu lo strumento prezioso nelle mani della Provvidenza, per la realizzazione di una grande opera», ha ricordato Caputo, sottolineando come la Contessa avesse rinunciato a ogni agio per donare parte di ciò che possedeva «per la salvezza dei giovani poveri e disagiati di Brindisi».

Durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, Donna Grazia non esitò a recarsi a piedi o in calesse dai Salesiani, attraversando una Città ferita, pur di portare conforto e aiuto. «Bombardamenti, uomini in divisa, armi, ripetuti crolli, non interruppero la sua missione; imperterrita e noncurante del pericolo, portò avanti il suo progetto, che era pure quello di Don Bosco: togliere i bambini più poveri dalla strada e formarli cristianamente e culturalmente per dar loro un futuro».

In un passaggio particolarmente evocativo, il professor

Caputo ha raccontato come la Contessa, «nascondendo il cibo sotto la veste, andasse davanti alle case dei poveri della Città per dare loro generi di prima necessità, nel più assoluto anonimato, coprendosi il volto con uno scialle così da non essere riconosciuta, incarnando il passo evangelico: ma quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra (Matteo 6:3)».

Il suo spirito materno e la sua dedizione quotidiana la resero figura insostituibile per la comunità salesiana: «Si può dire che tra la Contessa e i Salesiani si stabilì un grado di familiarità tale, tanto da essere considerata e meritare l'appellativo di mamma dei Salesiani». Similmente a Don Bosco, anche Donna Grazia credeva che «educare il cuore dei giovani fosse essenziale per guidarli verso una vita giusta, laboriosa, onesta e produttiva».

Pur appartenendo all'aristocrazia, non ignorò mai i bisogni dei più fragili. La sua nobiltà non era solo di titolo, ma soprattutto d'animo. Scelse di vivere nella semplicità, dedicandosi con umiltà e instancabile zelo alla comunità brindisina. «Scelse per sé la povertà e la castità evangelica», scrive il Professor Caputo, e lo dimostrò con gesti concreti: pulendo personalmente la Chiesa, cucinando per i bambini poveri, occupandosi degli arredi sacri e non esitando a servire i pasti qualora mancasse il cuoco.

Fu lei, con le sue sole forze, a rendere possibile la rinascita dell'Opera Salesiana a Brindisi: «Nel ricordato anno 1930, la Contessa Grazia Balsamo donò parte delle sue ricchezze, per la salvezza dei giovani poveri e disagiati di Brindisi». Acquistò personalmente «25.000 mq del fondo denominato "Santa Chiara"» e si adoperò in prima persona per la realizzazione della Chiesa e della parrocchia, senza alcun aiuto statale.

A suggellare l'affetto e la stima che la Città nutriva per lei, il sacerdote Don Pasquale Camassa le dedicò versi che giocano sul suo nome e sulla grazia che incarnava: «E la tua 'grazia' assurge a gran virtù, quando tu esalti il Cuore di Gesù». Nobili, borghesi e popolo ne avevano profondo rispetto: Donna Grazia fu un esempio vivente di carità silenziosa, di fede operosa, di umanità autentica. Un faro che ha illuminato Brindisi e che, ancora oggi, continua a brillare nel cuore di chi ne custodisce la memoria.

Come Donna Grazia, anche altri membri della famiglia Balsamo hanno lasciato un'impronta significativa nella storia di Brindisi. **Domenico Balsamo**, sotto i Borbone, e **Antonio Balsamo**, sotto i Savoia - entrambi chiamati a ricoprire il ruolo di Primo Cittadino - rappresentarono per la città di Brindisi il passaggio tra due epoche, distinguendosi per il loro impegno civico, la fedeltà alla Corona, la devozione verso la Santa Chiesa e l'attenzione costante ai bisogni del popolo. Entrambi si fecero carico delle necessità della comunità, contribuendo alla realizzazione di infrastrutture fondamentali come la realizzazione della stazione ferroviaria, la correzione dell'orientamento del Canale Pigonati per preservare il porto interno dalle mareggiate (solo per fare degli esempi), che contribuirono allo sviluppo urbano e sociale della popolazione. Non meno importante per la comunità brindisina, fu il conte **Federico Balsamo** (in virtù del titolo conferito dalla Santa Sede sotto il pontefice di Papa San Pio X nel 1906), sindaco di Brindisi dal 23 novembre 1896 al 21 luglio 1910, che si prodigò in opere benefiche come il finanziamento per la realizzazione dell'asilo di mendicità assieme alla moglie Caterina dei baroni Romano. Fu anche Presidente della deputazione di Terra d'Otranto, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Presidente del cantiere meccanico brindisino, nonché Presidente del Piccolo Credito Cattolico. Un'eredità di servizio e dedizione che Donna Grazia ha saputo raccogliere e sublimare.

La commemorazione dell'8 novembre 2025 non è stata solo un tributo al passato, ma un invito a guardare al futuro con responsabilità, speranza e altruismo verso gli ultimi. In un tempo in cui la memoria è svalutata e i personaggi del passato rischiano di cadere nell'oblio, Brindisi ha scelto di ricordare questa figura, concludendo l'evento con un momento conviviale tenutosi nel porticato del chiostro dei Salesiani; e nel farlo, ha rinnovato un patto silenzioso con i valori che Donna Grazia ha incarnato: UMILTÀ, progettualità, determinazione, lungimiranza, devozione, cultura, umanità.

Un sentito ringraziamento va ai sacerdoti della comunità salesiana, in particolare al rettore **Padre Ercole** e a **Don Tobia** che hanno celebrato la Santa Messa nelle giornate dell'8 e del 9 novembre, ricordando con parole profonde l'operato di Donna Grazia Balsamo come fervente cattolica e madre spirituale della Città. Un grazie speciale al professor Antonio Caputo, la cui appassionata esposizione ha reso possibile la commemorazione, trasformandola in un momento di autentica riflessione e memoria condivisa. E infine, grazie a tutti i cittadini brindisini presenti, che con la loro partecipazione hanno testimoniato quanto il ricordo di Donna Grazia sia ancora vivo e radicato nel cuore della città.

A testimonianza della partecipazione familiare all'evento, è stata scattata una foto che ritrae il professor Antonio Caputo insieme ad alcuni membri della famiglia Comitale, tra cui il conte **Salvatore Balsamo**, il sottoscritto **Giovanni Balsamo** e mio padre **Raffaele**. Un momento di condivisione e gratitudine verso chi ha reso possibile questa commemorazione.

*A cura di **Giovanni Balsamo** - Membro della famiglia Comitale, alla quale appartenne Donna Grazia Balsamo - Studente del Liceo Classico «Marzolla» di Brindisi.*

SCUOLA E AZIENDE

Borsa di studio per l'enologia

Esistono momenti in cui il bilancio di un'azienda smette di essere solo una questione di numeri per farsi visione, eredità e promessa. È quanto accaduto giovedì 22 gennaio, in occasione del 36° appuntamento annuale dei soci di Cantine Due Palme, nella Sala Selvarossa di Cellino San Marco. A scaldare il cuore degli oltre trecento presenti, è stata la proposta di un vero e proprio «patto generazionale» tra il mondo della produzione e quello della formazione scolastica.

Nel corso dell'assemblea è stata presentata la nuova offerta formativa dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore «Nicola Valzani» di San Pietro Vernotico, una delle tre anime del Polo Tecnico Professionale «Messapia». A partire dall'anno scolastico 2026-2027, il «Valzani» avvierà infatti un indirizzo agrario con articolazione in Viticoltura ed Enologia. La dirigente scolastica, **Rita Ortenzia De Vito**, accompagnata da una delegazione di docenti, ha illustrato il percorso studiato per formare professionisti moderni, capaci di affrontare le complessità del mercato vitivinicolo globale senza perdere il contatto con le proprie radici. Una filiera che non si ferma al diploma, ma prosegue nell'offerta accademica dell'Università del Salento, rappresentata per l'occasione dalla docente di botanica **Monica De Caroli**, che ha ribadito l'importanza di un sistema formativo completo e territoriale.

Il momento più emozionante è giunto con l'intervento di **Angelo Maci**, presidente onorario e anima storica della Cantina. Con il pensiero rivolto ai giovani, Maci ha annunciato l'istituzione di una borsa di studio di cinquemila euro, destinata al primo studente che completerà l'intero ciclo di studi, dai banchi del «Valzani» fino al conseguimento del titolo di enologo.

«È un impegno che prendo oggi con i professionisti di domani - ha dichiarato Maci -. Anche se tra nove anni potrei non esserci più, voglio sostenere il talento dei nostri ragazzi e il futuro della nostra terra».

L'annuncio è stato suggellato da un lungo applauso e da un abbraccio commosso tra il presidente e la dirigente De Vito, un gesto simbolico che segna l'inizio di una collaborazione profonda tra l'eccellenza produttiva di Cantine Due Palme e il Polo «Messapia».

«Il gesto del Presidente Maci è un atto di profonda fiducia nella nostra proposta educativa - ha commentato con gratitudine la De Vito -. Collaborare con una realtà come Cantine Due Palme significa dare radici forti alle speranze dei nostri studenti».

Con le iscrizioni già aperte al nuovo corso del «Valzani», il Salento si prepara a scrivere una nuova pagina della sua storia enologica. Non si tratta solo di formare tecnici, ma di coltivare una nuova generazione di custodi della cultura vitivinicola salentina, pronta a trasformare la tradizione in innovazione.

Teodoro De Giorgio

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 31 gennaio 2026

• **Tinelli**
Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522

• **Cecere**
Viale Belgio, 22
Telefono 0831.572149

Domenica 1 febbraio 2026

• **Corso Roma**
Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• **Eliryam**
Via Appia, 168
Telefono 0831.260373

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 31 gennaio 2026

• **Piazza Vittoria**
Via Santi, 6
Telefono 0831.562029

• **Tinelli**
Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522

• **Rizzo**
Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

• **Cecere**
Viale Belgio, 22
Telefono 0831.572149

• **Minnuta**
Via Minnuta, 1
Telefono 0831.451916

Domenica 1 febbraio 2026

• **Corso Roma**
Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• **Eliryam**
Via Appia, 168
Telefono 0831.260373

CLAUDIO RENNA Creazioni
www.claudiorennacreazioni.it
BRINDISI - Corso Umberto I, 38 - Telefono 0831.212082
BRINDISI - Viale Commenda, 150 - Telefono 0831.1628879

FARMACIA CANNALIRE
Corso Umberto 24
72100 BRINDISI
Telefono 0831.521849

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 4 • 30 gennaio 2026 • www.agendabrindisi.it

ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI
Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

LA VALTUR LIQUIDA AVELLINO. VENERDÌ MATCH-PRIMATO CON LA VL

Cinciarini e Bertini nel match di andata (Foto Maurizio De Virgilis)

Brindisi sfida Pesaro

PESARO-BRINDISI IN DIRETTA SU RAISPORT VENERDÌ 30 ALLE 20.45

NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER

Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Il fattore «interno» e l'esame di Pesaro

Settimana cruciale per la Valtur Brindisi: dopo la discutibile, e discussa, sconfitta in trasferta con Cividale (81-73), è arrivata un'altrettanto convincente vittoria ai danni della Unicusano Avellino (83-67). Domenica scorsa al Pentassuglia la NBB è tornata ad essere una delle squadre di riferimento del campionato e ha annichilito la squadra allenata da coach Di Carlo con 40 minuti di solidità difensiva e aggressività offensiva. Copeland è tornato a splendere con 21 punti (17 nel solo primo tempo), Cinciarini ha smarcato l'ennesima doppia-doppia stagionale con 11 punti e 10 assist, Mouaha e Radonjic hanno chiuso entrambi in doppia cifra, rispettivamente 10 e 13 punti. Esordio casalingo anche per Andrea Mabor Dut Biar che in nove minuti ha colto l'occasione per mettere i primi due punti in maglia biancazzurra. Ormai sono settimane che si parla dell'incostanza di rendimento della squadra allenata da coach Piero Bucchi, settimane in cui quello che si vedeva sul parquet del PalaPentassuglia era diametralmente opposto a quello che andava in scena fuori. Questo è senza dubbio il motivo principale per il quale Brindisi non ha mai definitivamente preso la testa della classifica, ciò non significa che non potrà farlo da qui al termine della regular season. D'altra parte, anche le altre pretendenti soffrono di terribili alti e bassi ed in generale - lo abbiamo già detto - questo campionato non lesina sorprese ad ogni giornata. Ad esempio. esaminiamo le prime otto squadre della classifica: con la promozione diretta della prima in pratica guardiamo a chi al momento sarebbe nei playoff senza passare dai play-in. Pesaro tiene la testa della classifica con una vittoria di margine sulla seconda, la Vuelle sta senza dubbio traendo beneficio dal brillante inizio di stagione, in questo mese di gennaio la Vuelle ha collezionato 4 vittorie ed una sola sconfitta, pesante in trasferta contro Avellino (93-73), eppure anche nelle vittorie non è stata la stessa dell'inizio. Dopo la pessima trasferta in Irpinia i marchigiani sono tornati alla vittoria, ma soffrendo tantissimo in casa con Roseto.

Sempre a Pesaro, il 30 gennaio alle 20:45, la Vuelle affronterà la Valtur Brindisi in un match che vale la momentanea testa della classifica. A guidare il famelico trio di inseguitori c'è la Gesteco Cividale, reduce da tre vittorie consecutive, due delle quali con avversarie dirette in classifica come la Tezenis Verona (74-80) e la Valtur Brindisi (81-73). Anche la formazione friulana viaggia a ritmo di 4 vittorie e 1 sconfitta (pesantissima a Rieti per 82-54) in questo primo mese dell'anno, ha brillantemente superato la partenza di Francesco Ferrari ed acquisito forse ancora più consapevolezza. Livorno è la squadra più incredibile di questo inizio di stagione, nel 2026 è ancora imbattuta, recentemente ha fermato la striscia positiva di Scafati tenendo i campani a meno di 70 punti ed ha sbancato il Flaminio di Rimini con un roboante 77-109. I toscani precedono la Valtur in classifica in virtù del vantaggio negli scontri diretti; dopo la squadra di coach Bucchi (3 vittorie e 2 sconfitte questo mese) la Sebastiani Rieti, reduce dalla vittoria di Pistoia e da un gennaio a ritmo di 4 vittorie e 1 sconfitta, conduce un gruppetto di quattro squadre, insieme a Verona, Scafati e Rimini tutte con 2 vittorie e 3 sconfitte a gennaio. Verona forse è l'unica a condividere una situazione di prestazioni altalenanti con la Valtur Brindisi; Scafati potrebbe invece essere vittima di una semplice flessione fisica dopo la ragguardevole striscia di vittorie consecutive avvenuta dall'arrivo di coach Frank Vitucci. Rimini comprensibilmente è in difficoltà nel gestire un'impressionante serie di infortuni, coach Dell'Agnello è sembrato sfiduciato ultimamente e la batosta rifilata dalla Libertas non ha certo rasserenato l'ambiente. La classifica così corta è una medaglia a due facce: se è vero che iniziare una striscia positiva di tre o quattro vittorie consecutive, come il buon vento che gonfia le vele, ti può spingere lontano; è altrettanto vero che imboccare una spirale negativa può farti sprofondare ai margini della zona playoff.

Paolo Mucedero

Il vostro HOTEL nel cuore del Salento

BASTIONE

Hotel Bastione - Strada per Patri SNC Brindisi - (+39) 320 91 95 220 - info@hotelbastione.it

CALCIO - BRINDISI - ECCELLENZA

Nel «Fanuzzi» il big match col Bisceglie

Venticinquesimo risultato utile consecutivo del Brindisi, che torna dalla trasferta di Maglie con un sofferto pareggio. Gara fortemente condizionata dal vento che non ha permesso lo sviluppo di trame di gioco fluide. Gli uomini di mister Ciullo, contro un Maglie in ottima forma, hanno disputato una gara sottotono, rischiando in più occasioni la capitolazione. Il pareggio è da attribuire esclusivamente alla prova maiuscola di Antonino: il portiere brindisino, infatti, è stato autore di interventi decisivi che hanno permesso ai biancoazzurri di mantenere la porta inviolata. Lo stesso tecnico brindisino, al termine gara, pur sottolineando l'ottimo stato di forma degli avversari, ha ammesso l'insufficiente prestazione della propria squadra. Il punto conquistato, sebbene ottenuto contro un avversario in questo periodo difficile da affrontare, non è sufficiente per tenere il passo della capolista Bisceglie che, imperterrita, continua la sua marcia vincendo la settima gara consecutiva (la diciannovesima del campionato) a suon di goal. Vittima di turno l'Atletico Racale, sconfitto 3-1. Capitan Lanzolla e compagni, per poter restare nella scia dei baresi, nelle prossime gare che li attendono fino al termine del campionato, dovranno trasformare i numerosi pareggi fin qui ottenuti (ben 9) in vittorie.

Prossimo avversario dei biancoazzurri sarà proprio il Bisceglie allenato da Pino Di Meo. I baresi in classifica hanno accumulato 61 punti (quattro in più del Brindisi), frutto di 19 vittorie, 5 pareggi e una sola sconfitta; hanno realizzato 57 reti, subendone 18. Lontano dalle mura amiche la capolista ha vinto 8 volte (3-1 Polimnia, 2-1 Massafra, 2-1 Gallipoli, 1-0 Bitonto, 2-1 Ugento, 3-0 Foggia Incedit, 4 -2 Novoli, 3-1 Taurisano), pareggiate 3 (1-1 Atletico Racale, 1-1 Nuova Spinazzola, 1-1 Virtus Mola) e persa una (3-1 Canosa); ha realizzato 24 reti, subendone 13; Lopez con 11 reti è il maggiore realizzatore. All'andata la sfida terminò in parità (0-0). Le due squadre si sono affrontate complessivamente 36 volte, di cui 2 in Coppa Italia e una nei play off di Serie D: il primo confronto risale alla stagione 1929/30, nel campionato di Seconda Divisione pugliese, vinto dall'allora Biscegliese per 5-2 (il risultato della gara di ritorno non è dato saperlo). Il Brindisi ha vinto 9 volte, pareggiato 11 e perso 10 (di cui 2 in Coppa Italia e una nei play off di serie D); i goal realizzati sono stati 31, (di cui 2 in coppa Italia e 2 nei play off di Serie D) quelli subiti anche 31(di cui 3 in coppa Italia e 3 nei play off di serie D).

Ricordiamo che il Bisceglie è ancora in corsa anche nella Coppa Italia di categoria e che giovedì 5 febbraio (4 giorni dopo aver disputato la gara di campionato col Brindisi) sarà impegnato nel proprio stadio nella finale di ritorno col Taranto, che nella gara d'andata si è imposto 2-1. Chi vincerà accederà alla fase nazionale di categoria. In base al regolamento della Coppa Italia Dilettanti (fase nazionale), se la squadra vincitrice della coppa vince anche il proprio girone di Eccellenza (o arriva tra le prime posizioni ottenendo comunque la promozione in serie D), il posto-promozione extra viene solitamente assegnato alla finalista sconfitta in Coppa Italia, non automaticamente alla seconda classificata in campionato. Se la vincitrice di coppa vincesse anche il campionato: la promozione diretta alla serie D tramite coppa passa all'altra finalista di coppa. La seconda classificata in campionato accede agli spareggi regionali e poi eventualmente a quelli nazionali, cercando la promozione attraverso i play-off. Se la vincitrice della coppa non è promossa tramite campionato, va in D tramite coppa; la seconda classificata fa i play-off. Se tutte le semifinaliste di coppa sono già promosse tramite campionato, il posto in Serie D destinato alla Coppa Italia potrebbe non essere assegnato.

In occasione della tanto attesa gara tra Brindisi e Bisceglie, la società ha indetto la «giornata biancoazzurra»: biglietto unico tribuna Dino Cremaschi 10 euro.

Oltre al big match di giornata, le gare delle squadre impegnate ai vertici del campionato vedono il Canosa, reduce dal pareggio (1-1) interno col Taurisano, impegnato in trasferta contro la Nuova Spinazzola; il Taranto, invece, dopo la vittoria (1-0) sul Bitonto, affronterà tra le mura amiche il Brilla Campi. La ventiseiesima giornata prevede inoltre le seguenti sfide: Unione Calcio Bisceglie-Atletico Acquaviva; Virtus Mola-Toma Maglie; Atletico Racale-Novoli; Bitonto-Ugento; Taurisano-Massafra; Polimnia-Galatina; Gallipoli-Foggia Incedit. Quest'ultima, dopo non essersi presentata contro l'Atletico Racale e successivamente contro il Novoli, rischia l'esclusione definitiva dal campionato se non si presenterà anche nelle prossime due gare.

Sergio Pizzi

Foto Mino Elmo

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni
GUIDO E FERRIENTI ASSICURAZIONI
Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

FILM AL CINEMA IMPERO

La villa portoghese: geografia dell'attesa

Qui qualcuno sparisce, e il mondo smette di dare indicazioni. "La villa portoghese" arriva al Cinema Impero di Brindisi sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio, ore 18.30, proiezione unica. Biglietti: 7 euro intero, 5 euro ridotto. Titolo originale "Una quinta portuguesa", regia di Avelina Prat, durata 114 minuti, produzione Spagna-Portogallo (2025). Dati essenziali, messi subito in fila, come le coordinate prima di mettersi in cammino.

Fernando Quirós insegna geografia all'università di Barcellona. Conosce le mappe, i confini, le distanze. Sa spiegare il mondo agli altri. Poi, tornando a casa, scopre che la moglie Milena è partita senza lasciare tracce, né biglietti né spiegazioni. È tornata in Serbia, il suo Paese d'origine. Fernando non la cerca. «Non cerco chi non vuole essere trovato», dice. Da quel momento ogni orientamento perde presa sulla realtà. Non resta che partire. Il Portogallo è una parentesi. Una specie di vacanza che somiglia a una fuga silenziosa dalla vita accademica, dalle stanze piene di libri, da una casa ormai svuotata. Lì Fernando incontra Manuel, un uomo che campa di lavori stagionali, senza radici e senza progetto. L'incontro dura poco e pesa moltissimo: Manuel muore improvvisamente, davanti a lui. In quel vuoto che si apre, Fernando ne indossa l'identità. Diventa giardiniere e approda in una grande villa nel nord del Paese, una dimora carica di passato e di silenzi. La villa è abitata da Amalia (María de Medeiros), donna colta e misurata, che ha girato il mondo e porta con sé una storia segnata dalle fratture del colonialismo, e da Rita (Rita Cabaço), governante accorta che dà all'ospitalità una forma fatta di regole minute e attenzioni silenziose.

Avelina Prat sceglie una direzione: il tempo, la durata dell'attesa. La regia è asciutta, fatta di distanze misurate. Corridoi, soglie, giardini diventano strumenti narrativi. La villa dispensa i ruoli, detta i ritmi, rende possibile una convivenza fragile. Qui l'ospitalità è più che un sentimento. Lavori da svolgere, regole minime, silenzi che tengono insieme più delle parole. Fernando cerca un equilibrio elementare. Potare, innaffiare, ripiantare i mandorli che un tempo avevano dato fama alla tenuta. Il lavoro manuale diventa una disciplina del restare, un modo per rimettere ordine alle ore quando il senso manca. Non è simbolo, è necessità. Intanto, a Barcellona, qualcosa si muove: la vecchia casa va venduta, il passato chiede attenzione. Urge tornare, capire, affrontare ciò che è rimasto in sospeso. Quello tra Spagna e Portogallo è un attrito biografico più che un dualismo geografico. A Barcellona restano le tracce di una vita ordinata: l'università, la casa, gli oggetti di un matrimonio che si è già dissolto prima di essere nominato. In Portogallo, invece, la vita di Fernando compie l'essenziale: un lavoro fisico, orari ripetuti, relazioni costruite sulla presenza. La villa diventa un luogo di sospensione nel quale il tempo non accelera né si arresta, ma scorre secondo un ordine diverso. Nessuno chiede spiegazioni, nessuno pretende confessioni. Le identità restano opache, come se il film scegliesse deliberatamente di non chiarire tutto, ma di osservare come le persone abitano i ruoli che si trovano addosso. È in questa coesistenza silenziosa che il racconto prende forma lasciando che siano i luoghi, i ritmi e le relazioni a dire ciò che le parole evitano. La villa serve a questo: ricordare che, a volte, nella vita è necessario sospendersi. Uscire dal proprio giro, aprire una parentesi, abitare un tempo che non porta subito da nessuna parte, rendere possibile un'attesa.

La narrazione procede per scarti impercettibili. I silenzi cambiano qualità, i vuoti lavorano quanto le parole. Il film mantiene un clima quieto e turbato insieme, come se tutto fosse cristallizzato in un presente imprecisato: oggetti, telefoni, automobili sembrano appartenere a un tempo immoto mentre le vite cercano un varco. Qui le suggestioni rimandano a Wenders, ai passi laterali di Walser, al gioco identitario di Pirandello, ma nulla è esibito. La scrittura è letteraria nel tono. La svolta finale restituisce slancio a una storia che ha scelto di camminare piano, ma il cuore del film sta altrove: nello sguardo che indugia sui gesti quotidiani, nelle omissioni, nei soprassalti trattenuti.

La villa portoghese mette alla prova l'identità senza trasformarla in un enigma. La tratta come materia mobile, da perdere e da reinventare. Racconta la permanenza come gesto provvisorio e la cura come misura del tempo. È un cinema che di attraversare un vuoto senza riempirlo. E in quell'attraversamento, senza proclami, il mondo torna per un attimo leggibile.

R. Rom.

VERDI IN ROCK

NUOVO TEATRO VERDI FONDAZIONE

Città di Brindisi

UN PALCO SEI SCUOLE UNA CITTÀ IN MUSICA

Mercoledì 11 febbraio | ore 20.30
ROCKIN' PIANO - Viaggio nel rock a tastiera
Futuro Musica

Mercoledì 25 febbraio | ore 20.30
GOSPEL ROCK
Brindisi Tabernacle

Mercoledì 4 marzo | ore 20.30
ROCK LEGENDS
MAB Music Academy Brindisi

Mercoledì 18 marzo | ore 20.30
MAI PIÙ GUERRA
Scuola di musica "Girolamo Frescobaldi"

Mercoledì 22 aprile | ore 20.30
NEW WAVE UNPLUGGED
Radici Music Factory

APPUNTAMENTO SPECIALE

Giovedì 30 aprile | ore 20.30
PIANO SOLO | Nicola Andrioli
Giornata internazionale del Jazz

Mercoledì 6 maggio | ore 20.30
ICON
Music Planet

Mercoledì 20 maggio | ore 20.30
SCHOOLS OF ROCK
Brindisi suona insieme: la comunità rock

NUOVO TEATRO VERDI

Largo Gianni D'Errico, 1 | Brindisi
T. 0831 562554
botteghino@nuovoteatroverdi.com
www.nuovoteatroverdi.com

ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI

Tappeti in gomma su misura

Batterie Auto e Veicoli Commerciali

Batterie Moto e Servizi

Caschi Jet

Caschi Modulari Integrali / Cross

Catene da Neve

Kit Tagliando Auto

Per abitacolo: lo trovi nel nostro negozio a soli 5 euro

Igienizzante antibatterico

Additivo Diesel Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it